



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Punto chiave – *Cos'è che accomuna il giovane ricco con i figli di Zebedeo? Sono tutti e tre delle persone perbene, un esempio per la maggior parte dell'umanità. E, se il ricco non ha saputo rinunciare alla sua eredità, Giacomo e Giovanni l'hanno ben fatto per seguire Gesù. Eppure anche loro incappano in un fallimento di prospettiva. Sappiamo già che dal di dentro, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive (Mc 7,21-23). Capiamo allora che occorre agire uscendo dal proprio orizzonte personale, dimentichi ogni volta, almeno per un istante, del proprio interesse. All'amore si arriva così. Sforzandosi di comprendere il punto di vista dell'altro e con esso i suoi bisogni. Occorre dialogo, tempo, umiltà e spirito di servizio. E allora ciò che fai non verrà solo da te, ma da un noi e sarà amore vero speso non per egoismo d'intenti o per superbia di bravura, ma per gioia di condivisione concreta. Proprio come fra due sposi.*

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegli queste, oppure altre che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo bell'aforisma di Theodor Adorno:

La vera felicità del dono è tutta nell'immaginazione della felicità del destinatario.

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno B) 18 ottobre 2015

Antifona d'ingresso
Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta, rivolgimi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali. (Sal 17,6.8)

Colletta Dio della pace e del perdono, tu ci hai dato in Cristo il sommo sacerdote che è entrato nel santuario dei cieli in forza dell'unico sacrificio di espiazione; concedi a tutti noi di trovare grazia davanti a te, perché possiamo condividere fino in fondo il calice della tua volontà e partecipare pienamente alla morte redentrice del tuo Figlio.

PRIMA LETTURA (Is 53,10-11)

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza. Dal libro del profeta Isaia

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Rit.: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.:** Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.:**

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo. **Rit.:**

SECONDA LETTURA (Eb 4,14-16)

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Mc 10,45)

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia.

VANGELO (Mc 10,35-45)

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti.

+ Dal Vangelo secondo Marco

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Gesù non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per tutti gli uomini. Preghiamo per aver la forza di seguire il suo esempio. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Signore Gesù, tu che hai voluto essere il servo di tutti, e ancora oggi ti doni nell'Eucaristia per nutrire la nostra debolezza e trasformarla nella tua forza, rinnova i nostri cuori perché possiamo farci tutto a tutti e donare la nostra vita come hai fatto tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Donaci, o Padre,

di accostarci degnamente al tuo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono, su quanti sperano nella sua grazia, per salvare la loro vita dalla morte, per farli sopravvivere in tempo di fame. (Sal 33,18-19)

Preghiera dopo la comunione

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri.
Per Cristo nostro Signore.

Servire l'amore rinfranca

Tanto bello è essere sposati, avere qualcuno con cui condividere la vita: gioie, dolori, emozioni, sentimenti, paure, esperienze...

Ma non sempre questa bellezza traspare!

Ci sono giorni in cui la fatica del quotidiano ti abbatte, e tu ti chiudi in te stesso e non trovi più dentro di te la forza per donarti al tuo sposo, alla tua sposa, la forza di accudire i figli o di relazionarti con gli altri. Giorni in cui sembra che non ci sia alcun senso in ciò che fai!

Dove trovare la forza, l'aiuto, il senso che ti fa vivere?

Allora tu, Gesù, ci vieni incontro, ci prendi per mano e ci risollevi. Tu dici a noi sposi: io sono fedele, sono con voi coraggioso. Vi nutrirò in questo momento di fame, di perdita di senso. Tu ci insegni che il passaggio dalla porta stretta è necessario per entrare nella gioia. E noi sposi guardando Te, insieme, riprendiamo coraggio e ricominciamo. E in questa fiducia, improvvisamente e miracolosamente, tutto rifiorisce. E ricominci ad amare mettendoti e disposizione dei tuoi cari, senza contemplarti più nella constatazione di chi sei, della "tua" felicità e del "tuo" appagamento.

E capisci l'errore dei figli di Zebedeo e la perplessità di Gesù dinanzi la loro inconsueta richiesta. Perché stai imparando ad amare e vivere, e l'una cosa e l'altra la fai gratuitamente. Scoprendo così che ricompensa dell'amore è l'Amore stesso: Gesù, appunto.

(L'Equipe)